

Il cinema in casa

a cura di Valter Di Dio

Di recente si sono affacciati sul mercato mondiale diversi produttori di sistemi multimediali, tra questi anche nomi blasonati come Microsoft e IBM. E proprio alla recente presentazione di IBM in molti si sono stupiti della velocità del filmato video a tutto schermo, soprattutto in confronto alla finestrella che può invece essere utilizzata su un Macintosh Fx con QuickTime.

Per fortuna qualcuno è andato a curiosare dentro al PC e si è reso conto che il video veniva pilotato da una apposita scheda dotata di processore grafico; per carità, non sto assolutamente sostenendo che la IBM abbia barato, ma solo che ormai le macchine sono tutte più o meno della stessa classe.

Allora, sia IBM che Apple per ottenere animazioni a pieno formato devono usare un processore video dedicato, perché la Apple ha sviluppato QuickTime?

E qui devo purtroppo notare che pochissimi hanno capito la potenzialità di QuickTime; QuickTime non è semplicemente un trucco software per fare delle animazioni, ma un vero e proprio standard per tutte le funzioni e tutti gli oggetti necessari al multimediale! Per ora le funzioni sono implementate internamente via software, e quindi risentono delle ovvie limitazioni, ma appena saranno disponibili schede specializzate QuickTime, il sistema operativo le riconoscerà ed automaticamente demanderà ad esse i compiti specifici. Futuro remoto? No, la RasterOps ha già iniziato a produrre la prima scheda video QuickTime compatibile che permette appunto il full-screen-motion. E presto altri produttori si faranno vivi con schede per acquisizione in tempo reale, compressione e decompressione Jpeg, processori sonori, driver per CD-Rom e così via; perché QuickTime, come tradizione Apple, non è che la base di partenza, il meglio deve ancora venire

McSink

Versione 7.0 — Gennaio 1990
 Dave McWherter
 Accessorio — Shareware (45\$)

Come alcuni sapranno McSink è, in un certo senso, il fratello povero di un programma commerciale distribuito dalla Preferred Publishers che si chiama «Vantage».

Così man mano che «Vantage» sviluppa nuove opzioni anche McSink si adegua in modo da non farsi distanziare eccessivamente.

In realtà McSink e Vantage derivano dallo stesso sorgente, solo che in McSink alcune funzioni non vengono compilate; nonostante ciò McSink non va considerato un Demo di Vantage in quanto è perfettamente operativo, solo che alcune delle funzioni più comode di Vantage non sono state rese disponibili in McSink.

Ad esempio una delle differenze che più si nota è che Vantage possiede un word wrapping in tempo reale mentre McSink no.

In compenso da questa versione McSink è in grado di eseguire i comandi esterni di Vantage, in pratica sono dei piccoli moduli molto versatili che aggiungono potenzialità al programma ba-

se; anche qui, mentre Vantage li incorpora nel programma una volta per tutte, McSink li carica volta per volta dal disco.

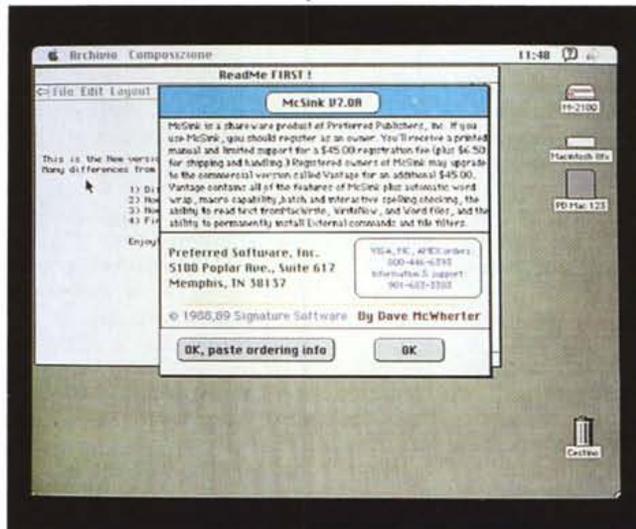
Il formato del testo, con le varie informazioni come colori, scroll bar, page break e dimensione delle finestre, viene ora salvato insieme al file, che resta comunque un file di testo puro (ASCII) in quanto le informazioni supplementari sono salvate a parte come risorsa.

C'è un nuovo comando che permette di copiare o eliminare tutte le linee che contengono una certa parola; mentre un altro elimina gli spazi inutili prima del primo carattere di ciascuna riga.

Sono state portate a 32 le finestre apribili contemporaneamente e, sempre a 32, le colonne di testo gestibili.

La funzione di ricerca, che è una delle più versatili mai viste, è stata resa cinque volte più veloce.

Inoltre sono state potenziate le opzioni di stampa con la possibilità di scegliere i margini del foglio e lasciare lo spazio per un header o un footer a più linee che però deve essere creato con Vantage. I 45 dollari dello shareware non sono poi tanti se confrontati con la funzionalità di McSink, ma forse sono eccessivi in confronto ai 75 di Vantage con tanto di manuali.



McSink.

Glypha II

Versione 3.0 — 1992

John Calhoun

Applicazione — Shareware (30\$)

Glypha II necessita di almeno un Mac II con il color QuickDraw ed un monitor minimo da 13" a 640 x 480 (non va bene quindi quello economico dell'LC). Glypha II lavora a 16 colori e si deve fare attenzione a configurare prima il numero di bit/pixel perché il programma non è in grado di farlo da solo.

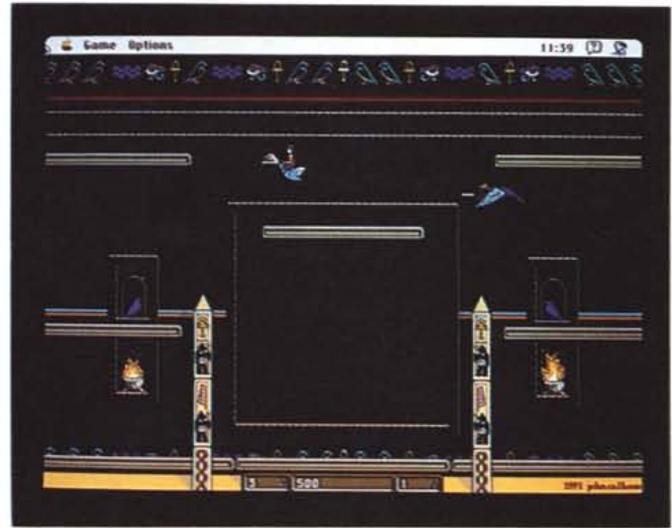
Rispetto alla versione, piuttosto data, presentata sul numero 108, Glypha II presenta notevoli miglioramenti.

Innanzitutto il colore, anche se è un peccato che la stessa versione non possa girare anche in monocromatico. Poi il punteggio che adesso dipende dal livello raggiunto e dal tempo impiegato, in questo modo è praticamente impossibile avere due punteggi esattamente identici.

Per quanto riguarda le vite, adesso il numero comprende quella in corso.

Infine alcune migliorie, recepite grazie alle richieste dei sottoscrittori. È stato eliminato il flipping iniziale delle nuove

Glypha II.



vite che a lungo andare finiva col diventare noioso. Il punteggio raggiunto e le vite rimaste sono adesso visualizzate continuamente in basso allo schermo (ma c'è un modo per eliminare entrambe le cose). Infine il cursore, che prima era visibile e dava un po' fastidio perché

seguiva i movimenti del mouse, adesso rimane nascosto per tutto il tempo del gioco.

Glypha II gira sotto System 6.2 minimo anche in multifinder, su sistemi operativi precedenti si possono avere problemi con i suoni.

MacSat

Versione 1.0 — 1988

BEK Developers

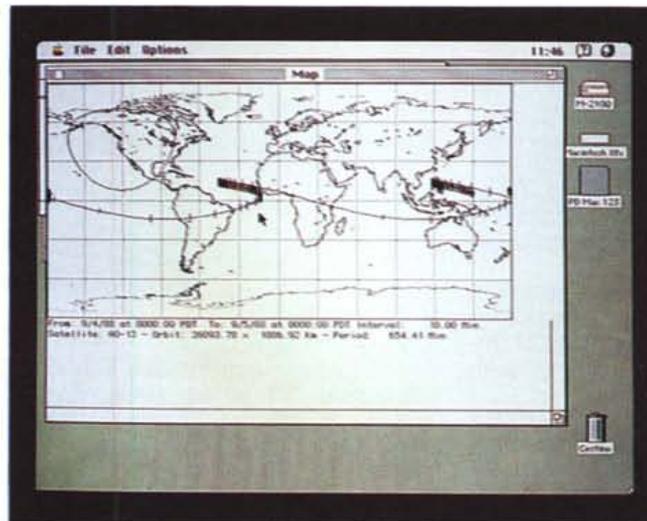
Applicazione — Freeware

MacSat è un programma per il tracciamento della posizione orbitale dei satelliti. Può contenere dati per oltre 200 satelliti e 100 stazioni terrestri.

Col programma è fornito un database iniziale con i principali satelliti e molte località degli Stati Uniti. Regolarmente, ogni 2 settimane, si può scaricare da compuserve il file con gli aggiornamenti.

Tra le principali caratteristiche di MacSat annottiamo la possibilità di disegnare la traccia del satellite su una cartina della Terra, di visualizzare e seguire la posizione di un qualsiasi satellite in tempo reale, sempre sulla mappa terrestre. MacSat permette anche di calcolare le coordinate di un qualsiasi satellite, di sapere quali sono i satelliti illuminati dal sole quando la stazione di terra è al buio, o di quali siano visibili ad una certa ora di un dato giorno.

Può inoltre visualizzare le orbite e i punti di incrocio con siti particolari (ad esempio le stazioni di lancio) o con l'equatore.



MacSat.

Uno speciale filtro permette di avere più oggetti plottati contemporaneamente se questi soddisfano la condizione selezionata (ad esempio la nazionalità del satellite o la posizione delle stazioni).

Molto interessante pure la possibilità di calcolare la distanza e l'angolo tra due satelliti o tra due piani orbitali.

Sebbene il programma sia piuttosto vecchio, la disponibilità di file di aggiornamento (alcuni curati dalla NASA) lo rende particolarmente interessante.

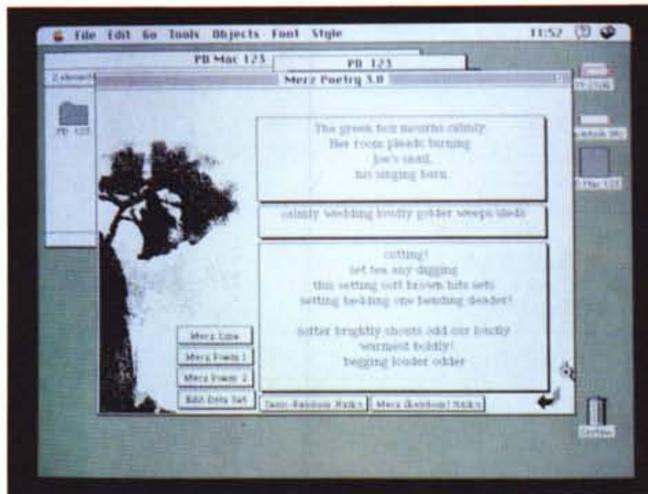
Con 10 dollari si possono avere i manuali stampati ed eventuali aggiornamenti; ne esiste anche una versione appositamente scritta per i Mac II che però non gira sui 68000.

Merz Poetry

Versione 3.0 — Aprile 1992
 Randolph Valentine & Doug Rogers
 Stack — Freeware

Merz è un termine ideato da Kurt Schwitters (poeta e pittore, figura centrale all'avanguardia tedesca degli anni '20) per indicare un suo particolare modo di creare arte in modo random. Il presente Stack di Hypercard si basa sui suoi lavori e permette di generare poesie o disegni pseudo-casuali; eventualmente con musiche di sottofondo sempre random.

Gli schemi utilizzati per generare sia le frasi che compongono le poesie, sia i singoli moduli di una immagine sono creati con sub-particelle legate da una



Merz Poetry.

serie di assunti. Una finestra di editor permette di modificare a piacere sia le sub-particelle che le regole di giunzione, in modo da poter esplorare più a fondo il misterioso mondo dell'arte pseudo-casuale.

MOD voicer

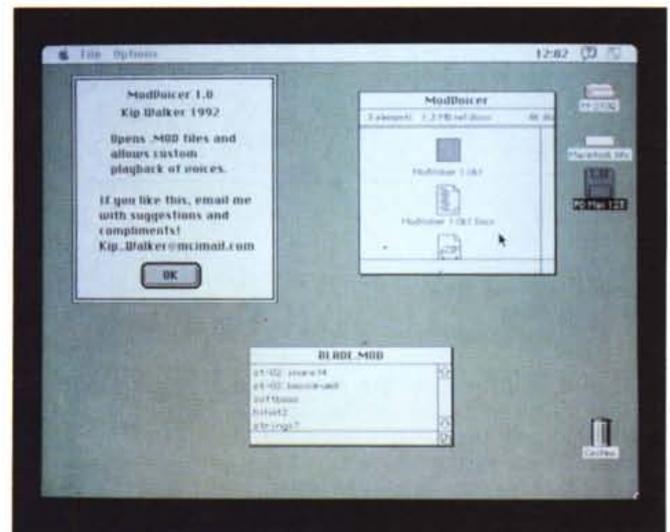
Versione 1.0b 1 — Luglio 1992
 Kip Walker
 Applicazione — Cardware

Da un po' di tempo sono migrati nel mondo Macintosh i file di suoni in formato MOD. Si tratta di brani musicali generati generalmente su Amiga, in cui è nato il formato, ed ottenuti con una particolare codifica che permette di avere la qualità dei suoni campionati nell'ingombro di un file MIDI. Il trucco consiste nel registrare all'inizio del brano i suoni campionati che faranno da base per tutto il seguito. Per suonare i file MOD al momento è necessario il programma «The Sound-Trecker» (vedi MC n. 119) che però gira solo sui Mac col 68020 almeno.

MOD Voicer però permette, se non di suonare il brano intero, almeno di estrarre ed ascoltare i suoni che si trovano dentro un file MOD con un qualsiasi Macintosh.

Una volta caricato un qualsiasi file MOD, perciò non necessariamente in formato «The Sound Trecker», appare

MOD voicer.



una lista dei suoni in esso contenuti. Un doppio click su un suono abilita la tastiera del Mac a suonarlo. Il pitch dipenderà dal codice ASCII del tasto premuto (devo dire che è stata una scelta

un po' scomoda). Per ora il programma non fa altro, ma nuove versioni permetteranno di estrarre i suoni in un nuovo file MOD e magari anche di manipolarli a piacere.

Obliterate

Versione 1.1 — Febbraio 1992
 Robert Gibson
 Applicazione — Shareware (a piacere)

Obliterate fa parte di un set di utility

per System 7 chiamato «7.0 PLUS Utilities» e composto da oltre 25 applicazioni, controlli ed estensioni. Il tutto si può ordinare inviando un pagamento di 29.95 dollari, se invece vi accontentate di questo programma da solo, o di uno

solo degli altri, inviate semplicemente una qualsiasi offerta a piacere o anche solo una E-Mail.

Obliterate era nato inizialmente per evitare l'operazione di trascina sul cestino e svuota. Contrario come me all'idea

Obliterate.



di una estensione per svuotare automaticamente il cestino, l'autore di Obliterate ha scritto questa applicazione da lasciare sempre sulla scrivania.

Tra le altre cose Obliterate presenta il

vantaggio di cancellare definitivamente i dati dal disco, una opzione questa che spesso viene richiesta in ambienti in cui la riservatezza degli archivi impone che non sia materialmente possibile recupere

rare un file cancellato. Obliterate funziona esclusivamente sotto System 7 e lavora con modalità «Drop Box»; è quindi sufficiente trascinarvi sopra un documento o una cartella perché esso si attivi automaticamente (in base all'Apple Event ricevuto). Particolare attenzione va prestata agli alias: in caso si trascini su Obliterate un alias, il sistema operativo gli passerà le coordinate del file originale, che verrà perciò distrutto (cosa probabilmente indesiderata).

Per evitare ciò è previsto un «Alert» prima della cancellazione, ma è possibile sia eliminarlo tramite le preferenze che scavalcarlo temporaneamente.

Sempre dalle preferenze è possibile decidere se attivare o meno il «triturati» che sovrascrive con zeri il file cancellato, e se tenere un file di Log di quanto distrutto con Obliterate.

Shutdown Items

Versione 2.31 — Febbraio 1992

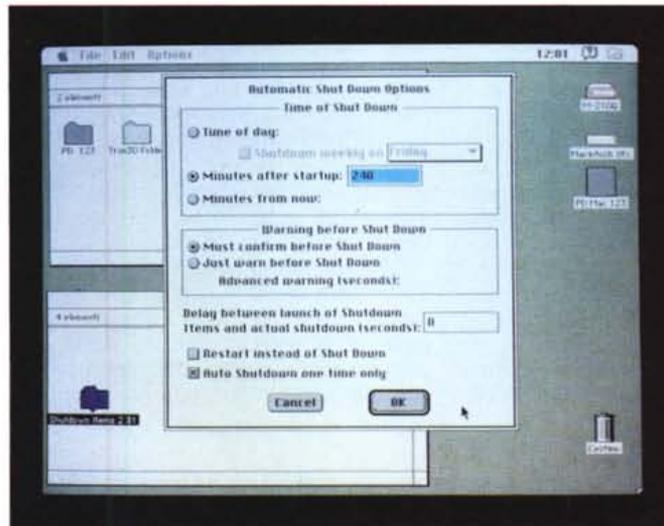
John Covele

Applicazione — Shareware (10\$)

Con il System 7 è stato sostituito il menu «Avvia con» con la più pratica cartella posta in quella di sistema. Tutte le applicazioni che si trovano nella cartella «Avvia con» vengono lanciate automaticamente al momento dell'accensione del Macintosh. Però già che c'erano sarebbe stato carino pensare anche ad un «Avvia prima di spegnere»; una cartella cioè che contenga le cose da fare prima che un Mac venga spento (ad esempio un BackUp automatico su rete).

Shutdown Items permette di avere esattamente ciò. Si tratta di una applicazione che girando in background lancia al momento di uscire (quando viene selezionato «Smetti» dal Finder) tutte le applicazioni che trova in una cartella dal nome «Shutdown Items» e che si deve trovare nella cartella sistema. Se nella cartella viene trovato un file di testo questo viene presentato a video a mo' di avviso, se si tratta di una immagine in formato PICT viene presentata a video, se invece viene rilevato un file Movie di QuickTime viene lanciato il Movie-Player e si avrà allora una sorta di filmato di chiusura (magari con i titoli di coda).

Una ulteriore particolarità del programma è che, sfruttando gli Apple event su rete, permette anche di spe-



Shutdown Items.

gnere dei computer remoti che si trovano sulla stessa rete e su cui stia girando una copia di Shutdown Items.

È anche possibile eliminare alcuni menu di Shutdown Items per evitare che gli utenti lo disattivino, oppure generare un box di Alert che avvisi dell'imminente spegnimento della macchina; questo può contenere sia una richiesta di conferma, ed allora si attende la conferma o l'annullo da parte dell'operatore, sia un semplice warning ed in questo caso, se l'operatore non interviene, il sistema viene comunque spento.

Per quanto riguarda le modalità di au-

tospegnimento si può scegliere tra spegnimento immediato, ritardato, ad una certa ora del giorno, dopo tot minuti dall'accensione o dopo tot minuti dall'ultima operazione.

Da momento che Shutdown Items usa gli Apple Events può funzionare esclusivamente sotto System 7; non occupa molta memoria (circa 100 kpa) a meno che non si usino come Shutdown Items documenti di Quick Time.

MS

Valter Di Dio è raggiungibile tramite MC-link alla casella MC0008 e tramite Internet all'indirizzo MC0008@mclink.it.